

Teramo. ANPI: LE CELEBRAZIONI UFFICIALI DEL 25 APRILE A TERAMO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

Comitato Provinciale di Teramo

LE CELEBRAZIONI UFFICIALI DEL 25 APRILE A TERAMO



Il Comune di Teramo, la Provincia di Teramo (*Medaglia d'Oro della Resistenza*) e il Comitato Provinciale dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) hanno celebrato, nella mattinata odierna, il **68° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE D'ITALIA dal nazi-fascismo.**

Le Celebrazioni sono iniziate, come da programma, alle ore 10 con l'omaggio al **Monumento ai Caduti della Resistenza** in Largo Madonna delle Grazie e con la cerimonia dell'**Alzabandiera**, accompagnata dalle note dell'**Inno Nazionale**. Presenti **Autorità civili e militari, Associazioni Combattentistiche e D'Arma, Sindaci e rappresentanti dei Comuni, Partigiani e numerosi cittadini.**

Il corteo è poi partito alla volta di Viale Mazzini, con in testa i Gonfaloni Istituzionali, attraversando le vie del centro storico cittadino.

Alle ore 11, presso il **Monumento ai Caduti di tutte le Guerre**, sono intervenuti per i discorsi ufficiali della **Festa della Liberazione**, il **Prefetto di Teramo Dott. Valter Crudo**, il **Sindaco di Teramo Maurizio Brucchi** e il **Presidente Provinciale dell'ANPI, Sen. Antonio Franchi**. Subito dopo è stata deposta una corona d'alloro al Monumento.

Le Celebrazioni sono proseguite poi, presso la Villa Comunale "**Stefano Bandini**" di Teramo, dove sono stati commemorati quattro Teramani:

ALBERTO PEPE - Ufficiale di artiglieria teramano, l'8 Settembre del 1943, si rifiutò di continuare a combattere al fianco dei Tedeschi. Fatto prigioniero, fu deportato in Germania e visse due anni di detenzione nei campi di concentramento.

Rifiutò l'adesione alla Repubblica di Salò e fu perseguitato duramente. A seguito di una decimazione per rappresaglia, per difendere gli altri detenuti, non esitò a sacrificare la sua vita. Il 4 aprile 1943 morì nel campo di punizione di Unterluss, nei pressi di Amburgo. **MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE.**

MARIO CAPUANI - Medico azionista, dopo l' 8 Settembre del 1943, fu attivo nell'organizzazione del movimento democratico e antifascista teramano. Nel suo ambulatorio medico, in Via Delfico a Teramo, riunì le figure di spicco dei partiti

sciolti dal regime fascista. Unitamente al **Capitano dell'Arma dei Carabinieri Ettore Bianco**, ad **Armando Ammazalorso**, a **Felice Rodomonti** e al **Capitano d'artiglieria Mario Lorenzini**, indicò il luogo di concentrazione delle forze partigiane in località Ceppo di **Bosco Martese**. Fece da spola tra Teramo e Bosco Martese, in posizione di avvistamento delle truppe naziste che arrivarono il 25 settembre 1943.

A seguito dell'eroica **Battaglia di Bosco Martese** tra partigiani e nazisti fu prelevato il 27 settembre 1943 dalla propria abitazione a Torricella Sicura (TE) e ucciso in località Ceppo.

MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA PER MERITI PARTIGIANI.

ROMOLO DI GIOVANNANTONIO - Attivo nelle organizzazioni sindacali e politiche, fu prescelto dal centro esteri del PCI per fronteggiare il radicamento fascista nel centro Italia.

Arrestato a Genova mentre passava il confine, fu processato dal Tribunale Speciale Fascista e condannato alla reclusione. Di Giovannantonio visse l'asprezza della carcerazione fascista, subendo violenze e privazioni con grande dignità. Gli fu persino negata l'iniezione di insulina necessaria per la sua sopravvivenza fisica. Morì nel carcere giudiziario di Pianosa di Puglia, nel 1942, all'età di 43 anni.

BERARDO D'ANTONIO - Militante antifascista, venne arrestato assieme ad Alfredo Zaccaria e Berardo Taddei nei pressi di Torricella Sicura (TE) mentre distribuiva volantini contro il regime dittatoriale. Detenuti nel Carcere di Sant'Agostino di Teramo, furono poi trasferiti a Roma nel Carcere di Regina Coeli. Nelle aule del Palazzo di Giustizia di Roma, i tre giovani assistettero alla pesante condanna del Tribunale Speciale per le attività ostili al regime fascista, da loro intraprese. D'Antonio, dopo un anno di carcerazione, fu liberato e tornò a Teramo, gravemente malato di tisi, infezione contratta nell'Istituto di pena. Dopo un mese, nel 1929, all'età di 20 anni morì.

Il Comitato Provinciale di Teramo dell'ANPI ringrazia i numerosi cittadini intervenuti alle Celebrazioni Ufficiali del 25 APRILE.